

A Pescara dopo il fallimento del centro-sinistra

Iniziative unitarie tra PCI PSI PRI e cattolici

(dal nostro corrispondente)

PESCARA, 1.

E' di imminente pubblicazione un numero speciale di *Tribuna pescarese*, il periodico della Federazione del PCI, completamente dedicato alla situazione negli enti locali. Ecco sarà una specie di libro bianco, un « dossier » sul grave stato in cui versano le Amministrazioni e, quello che è più importante, sarà edito in collaborazione con socialisti, repubblicani e cattolici di sinistra.

E' questo il primo risultato dell'appello lanciato dal compagno Massarotti, segretario della Federazione del PCI, durante la « tavola rotonda » di sabato scorso, di passare dal dibattito a iniziative concrete e soprattutto ad una specie di massa, attraverso un'intesa fra le forze del PCI, del PSI, del PRI e della sinistra d.c., per impostare una nuova politi-

ca al Comune e alla Provincia.

Nel corso del dibattito, in seguito al quale si è pervenuti a questa decisione, sono state esaminate le varie questioni aperte dopo il fallimento della giunta di centro-sinistra.

Il compagno Ben Melillo del PSI ha detto: « Il centro-sinistra a Pescara è stato un esperimento negativo, sia per la generalità del programma, sia soprattutto perché mancava nella sua realizzazione la volontà politica di tener fede agli impegni assunti. La responsabilità di tutto ciò deve essere fatta risalire a quei gruppi dominanti della DC e del PSDI che hanno dimostrato, nei fatti, di non aver voluto o saputo rompere col passato, nel senso di portare un soffio di rinnovamento nella vita amministrativa a Pescara ».

In merito alle voci di

una soluzione della crisi che sarebbe avvenuto al vertice attraverso uno scambio di assessorati, egli ha assicurato che egli come membro della direzione del PSI non ne era al corrente, né il Direttivo stesso era stato investito della cosa. Il compagno Melillo ha concluso prospettando per il componimento della crisi una soluzione che non faccia discriminazioni a sinistra e che sia di netta chiusura a destra.

Molto seguito è stato l'intervento del compagno Pacelli, recentemente dimessosi dal PSI per protestare contro la politica della maggioranza autonomista della Federazione della DC e del PSDI che hanno dimostrato, nei fatti, di non aver voluto o saputo rompere col passato, nel senso di portare un soffio di rinnovamento nella vita amministrativa a Pescara ».

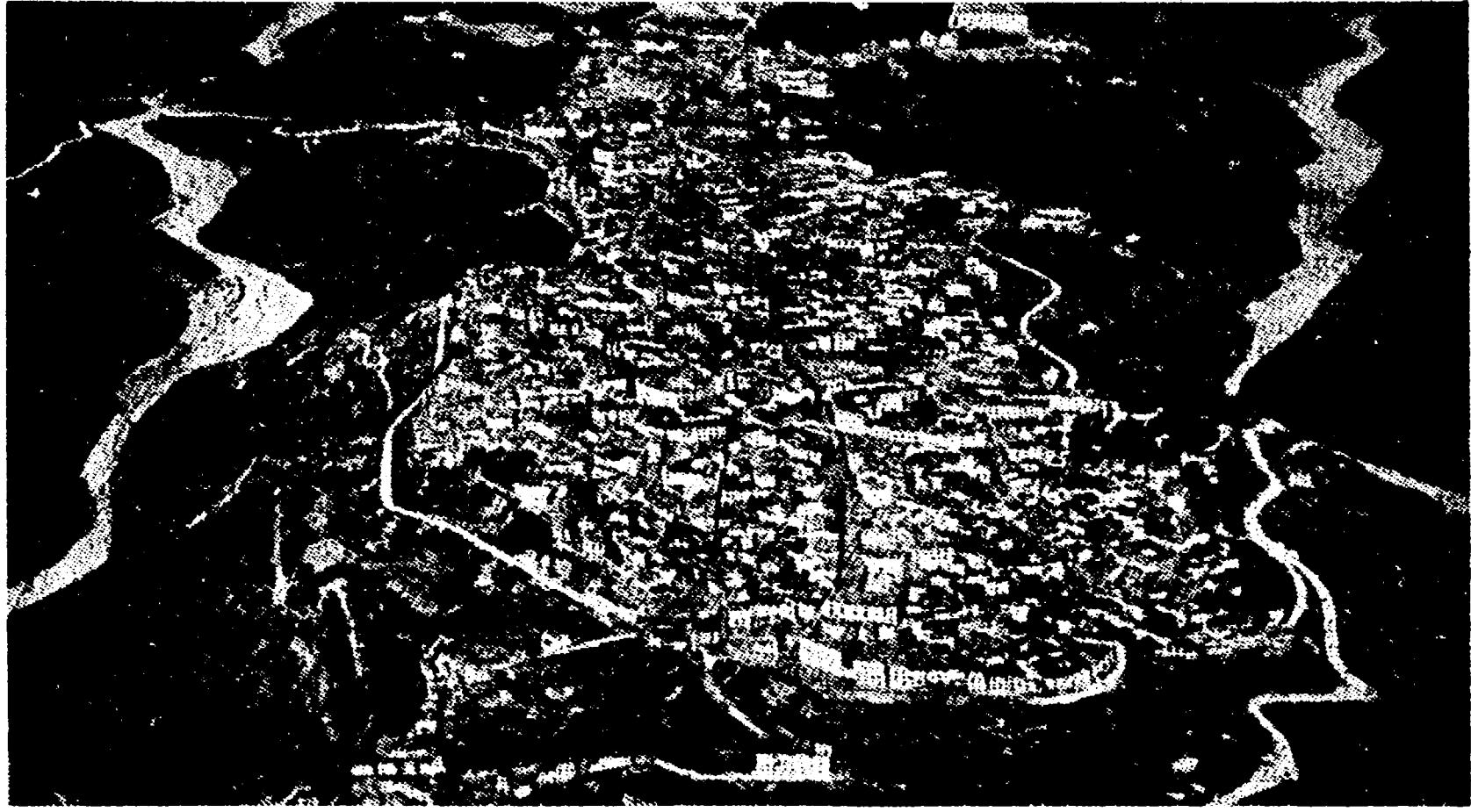
Sono intervenuti inoltre al dibattito il compagno senatore D'Angelosante, il quale si è intrattenuto sui problemi inerenti l'area di sviluppo industriale; il compagno Franceschelli.

Gianfranco Console

Catanzaro cresce in modo disorganico

Occorre un « piano » democratico di sviluppo

I risultati di un convegno indetto dal PCI — La DC favorisce la speculazione sulle aree — Servizi pubblici arretrati



Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 1.

Catanzaro cresce disorganicamente, a brandelli, con la creazione di borgate di servizi; con un acquedotto vecchio ormai di decenni e che poteva bastare solamente per una popolazione di 25.000 abitanti; con le fognature rabbionate alla men peggio in città, e inesistenti in alcune zone di periferia; con un caotico servizio trasporti: questi i temi centrali del dibattito sviluppatosi nel convegno studio sui problemi della città tenuta dal nostro Partito e che ha visto gli interventi dei compagni Calamini, Iuliano, on Poerio, Bianco, Giudiceandrea, on De Pasquale e Cinanni, seguiti alla relazione del compagno Tropeano. Un convegno questo che sarà seguito ad altri nelle settimane avvenire, i quali dovranno servire ad aprire un dibattito tra la popolazione per giungere alla stessa di un piano di sviluppo cittadino, visto nel quadro di uno sviluppo regionale e provinciale, e che dovrà portare nel giro di alcuni anni la città di Catanzaro al livello delle altre città italiane.

Che Catanzaro cresca disorganicamente, lo stanno a dimostrare le case sorte qua e là, sui dirupi. Invece, seguendo la naturale direttiva verso il mare, vi sarebbero molte possibilità di sviluppo più organico. Gli è, invece, che per favorire i gruppi di potere che monopolizzano le aree fabbricabili, la DC ha preferito un piano regolatore polmonare che rischia di fare soffocare ogni ulteriore espansione della città. Né è prova il quartiere coordinato C.E.P., che si è voluto fare sorgere in una zona, inadatta lunga 1.200 metri, a forma di budello e caratterizzata da numerose strozzature.

Sono problemi, questi, che non possono essere risolti se la politica sino ad oggi perseguita non viene cambiata. E ciò può avvenire attraverso una organica pianificazione comunale inquadrata nel piano di uno sviluppo intercomunale e regionale, che favorisce il sorgere di quartieri residenziali forniti di tutti i servizi, di centri di cultura e di ricreazione affinché si eliminino le vecchie concezioni che vuole il centro cittadino come la zona dei ricchi e la periferia come la zona dei poveri. Non più dualismo, quindi, ma una città che sia di tutti, dove tutti trovino conforto e ristoro.

Su questa strada è necessario che si avvii Catanzaro. Ma ciò si può fare con l'unità di tutte le forze democratiche le quali, battendo la vecchia classe dirigente ancorata a certe formule ormai superate, vadano avanti e siano l'unica alternativa allo sviluppo democratico della città.

Antonio Gigliotti

NELL'ALTRA PAGINA: una veduta dall'alto di Catanzaro.

Per assicurare le case ai terremotati

Iniziative popolari e del nostro partito



Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 1.

Altre manifestazioni si sono avute nella zona terremotata dell'Irpinia, una buia di sei anni di Filippo Fontani, montata da Lazzaro Beligni, detto « Giusto », che ha tutti le carte in regola per organizzare il Palio nella contrada di via Fontebrenda, la quale non vorrà gettare al pomeriggio l'occasione di rifarsi dallo smacco subito due anni fa quando la ribelle contrada della Torre trovò la strada aperta verso il successo grazie alla complicità del fantino che vestiva la casacca bianco-rossa verde.

Altre Contrade hanno però subito vittoria e contrasteranno il cammino a quelli di Fontebrenda. La « Pantera » ad esempio (ultima vittoria nel 1951), con Eulalio montato da Leonardo Viti detto Capanino è la « Lupa », a digiuno da lontano 1952 con Belinda montata da Francesco Cuttoni, detto Mazzetto. I cacciatori, Vittorino, sono le due outsider di questa contrada: la prima con Coraggio montato da Giorgio Terni detto Vittorino, la seconda con Beatrice condotta da Donato Tamburelli detto Rondone potrebbero sfruttare eventuali situazioni proprie non pensando le due alla conquista del drappellone.

Leccino, Crotta, Istrice, Aquila e Onda sono completamente tagliate fuori da ogni possibilità di lotta essendo i loro cavalli nettamente inferiori agli altri.

Tutto dipenderà poi dai « partiti », dagli accordi cioè che le varie contrade raggiungeranno prima dell'effettuazione della corsa, dalle posizioni che le contrade hanno assunto « alla mossa » e da tutti quei fattori imponibili che potranno accadere in quel minuto e mezzo necessario ai cavalli a percorrere i t-4 giri sulla pista di tufo, accompagnati dal delirio della folla presente.

La corsa sarà preceduta dalla « passeggiata » orfica, composta dalle diciassette contrade del Comune e dalle diciassette contrade che percorrerà la pista al ritmo della marcia del Palio. E' questo uno spettacolo grandioso in uno sfarzello di colori. Al santo del Campanile del Mungia sfilerà il vessillifero del Comune con i musici di Poggioreale e i porti insegne della città e contrade, formando l'antico stato. Seguiranno le rappresentanze del Magistrato del rappresentante della Mercurio e delle Corporazioni delle Arti, indi il Capitano del Popolo a cavallo con il paggio al palafreniere, i rappresentanti dei terzieri di Siena (Città, S. Martino, Camollia) e quindi le comparse delle Contrade partecipanti alla corsa, ciascuna con un tamburo, due alzieri che effettuano esercizi

8. 8.

Nella foto: un momento di una delle manifestazioni di protesta degli elettori di alcuni anni a Grottaminarda.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 1.

Indetta dalla CGIL regionale, per il 7 luglio si preannuncia a Catania una massiccia manifestazione operaia e cittadina, con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali politiche e democratiche dell'Isola, per rivendicare e rilanciare un reale sviluppo ecosociale nelle città e nelle campagne siciliane. Un dibattito si terrà presso il cinema Lo Po e sarà preceduto da un corso che si snoderà per le principali vie cittadine.

Il Comitato per la riforma agraria della provincia di Catania — in cui confluiscono i partiti politici della classe operaia, le organizzazioni sindacali dell'industria e della cam-

pagna, la federazione cooperativa, sindaci dei comuni, parlamentari nazionali e regionali — si presenterà a questa assise regionale con una precisa tematica che vuole rappresentare una piattaforma di lotta per il rispetto del recente voto popolare e le conseguente realizzazioni del progresso agricolo e industriale nella provincia.

8. 8.

Manifestazione di operai e contadini

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 1.

Incontro di rappresentanti di

di tutte le strutture operanti

nel settore agricolo in strumenti democratici controllati diretti dalle forze del lavoro;

di assegnazione ai contadini, che ne hanno diritto, delle terre trasformate con capitale pubblico (20 mila ettari nella piana di Catania) e la collaborazione con la FIPSI (verso la quale si dovranno risolvere alcune questioni di rapporti e prerogative) e con gli istituti ittogenici, hanno ribadito la necessità di procedere alla immediata riforma del tasseggiamento dei mezzi e passaggi di mezzadria e passaggio all'abbandono delle campagne;

b) abolizione dei feudali

contratti di mezzadria e pas-

saggio in enfeuse con diritto

alla affiancamento delle

trasformate e migliorate;

c) trasformazione dell'ERAS

e di tutte le strutture operanti

nel settore agricolo in strumenti democratici controllati diretti dalle forze del lavoro;

d) assegnazione ai contadini, che ne hanno diritto, delle terre trasformate con capitale pubblico (20 mila ettari nella piana di Catania) e la collaborazione con la FIPSI (verso la quale si dovranno risolvere alcune questioni di rapporti e prerogative) e con gli istituti ittogenici, hanno ribadito la necessità di procedere alla immediata riforma del tasseggiamento dei mezzi e passaggi di mezzadria e passaggio all'abbandono delle campagne;

e) inserimento degli strumenti economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

e) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

f) assegnazione ai contadini, che ne hanno diritto, delle terre trasformate con capitale pubblico (20 mila ettari nella piana di Catania) e la collaborazione con la FIPSI (verso la quale si dovranno risolvere alcune questioni di rapporti e prerogative) e con gli istituti ittogenici, hanno ribadito la necessità di procedere alla immediata riforma del tasseggiamento dei mezzi e passaggi di mezzadria e passaggio all'abbandono delle campagne;

g) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

h) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

i) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

j) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

k) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

l) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

m) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

n) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,

Ente di Sviluppo) in una pro-

grammazione economica fon-

data su un piano di sviluppo

democratico.

o) inserimento degli strumenti

economici e finanziari

della Regione (IRFIS, SOFIS,